

## Ore 14.32, la terra trema

# Scossa nel Pinerolese, attimi di paura

*Evacuati la Fiat e i palazzi pubblici, sospesi i treni per Modane*

ERICA DI BLASI

QUALCUNO ha pensato alle vibrazioni di un vicino cantiere, qualcun altro al passaggio di un tir o di un treno. Ma è bastato qualche attimo per rendersi conto che era un terremoto: paura, spavento, un rumore cupo in sottofondo, allarmi che suonano e gente che scende in strada. Erano le 14.32 quando la terra ha tremato, seminando inquietudine in un'ampia area della provincia di Torino. Per lunghi minuti il Piemonte è rimasto come sospeso, ma alla fine l'unica "vittima" del terremoto sono stati i pendolari. Per ragioni di sicurezza è stata infatti sospesa la circolazione dei treni sulle linee Torino-Modane e Pinerolo-Torre Pellice. Oltre un migliaio i passeggeri che hanno dovuto cercare un'alternativa per tornare a casa: Trenitalia ha comunque messo a disposizione dei viaggiatori alcuni bus che coprissero la stessa tratta. I binari sono rimasti off limits fino alle 17.40 per la Torino-Modane, le 19 per la Pinerolo-Torre Pellice: oltre una ventina i treni cancellati. Lo stop si è reso necessario per consentire ai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana di

controllare se dopo il terremoto i binari avessero subito danni.

Dai disagi dei trasporti alle evacuazioni di massa di banche, fabbriche, uffici e palazzi pubblici. Il Comune di Torino per precauzione ha fatto uscire tutto il personale in strada. Così è stato anche per la Fiat Mirafiori: l'evacuazione è durata quarantacinque minuti, poi i vigili del fuoco hanno dato il permesso ai dipendenti di rientrare. E ancora, sfoltati il palazzo della Regione in corso Stati Uniti e le sedi di Intesa

Sanpaolo, in via Monte di Pietà e piazza San Carlo. A Palazzo Cisterna sono tutti scesi in cortile, compreso il presidente Antonio Saitta, mentre nel grattacielo della Provincia di corso Inghilterra i dipendenti sono stati radunati al primo piano. All'ospedale San Luigi di Orbassano alcune persone sono scese in strada, ma solo per pochi minuti. Nessuno stop comunque: idem per l'Agnelli di Pinerolo.

Salendo in altezza, cresceva anche la percezione del sisma.

«Quando c'è stato il terremoto — racconta Alfonso Fusco, un grui-sta della Ditta Rizzani de Eccher — mi trovavo al lavoro nel cantiere del grattacielo Intesa Sanpaolo, a cinquanta metri d'altezza. Ho sentito la gru ballare: all'inizio ho pensato che fosse un problema del manovratore, ma poi guardando sotto e vedendo anche le piattaforme muoversi, ho capito che c'era il terremoto. Per fortuna è durato poco».

I danni sono stati contenuti. Nessun ferito, qualche frana e

pochi danneggiamenti alle abitazioni, persino nella zona tra Cumiana, Cantalupa e Pinasca, dove è stato individuato l'epicentro. A Torino è stata registrata una grossa crepa in un edificio in corso Vercelli 79. «Non risultano però — sottolinea il sindaco Piero Fassino — danni gravi a persone o cose. In ogni caso la situazione è tenuta sotto costante controllo e la Protezione civile è stata allertata». Centinaia le chiamate che ieri hanno intasato i centralini della polizia municipale e dei vigili del fuoco, più per capire cosa stesse succedendo che per interventi importanti. A confermare che la situazione è sotto controllo, anche il presidente della Regione Roberto Cota: «In tutto il Piemonte — precisa il governatore — non si registrano danni importanti né a persone né a cose».

Con la scossa di ieri sono cinque, dall'inizio dell'anno, gli eventi sismici avvertiti dalla popolazione in Piemonte: i precedenti si sono verificati il 22 febbraio tra Vinadio, Demonte e Entracque, l'11 aprile in bassa Valle di Susa, il 19 aprile a Valdieri, il 29 aprile in Val Grana, ancora nel Cuneese.



**Nessun ferito  
 danni molto lievi  
 Si apre una crepa  
 in un edificio  
 di corso Vercelli**

**Gruista sorpreso  
 nel cantiere a 50  
 metri d'altezza  
 "Per fortuna  
 è durato poco"**

© RIPRODUZIONE RISERVATA